

# MASSONERIA UNIVERSALE LIBERALE

Liberté, Egalité, Fraternité

## Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie

Ricostituito il 18-03-1986

Dalla

RISPETTABILE LOGGIA MADRE, AUTONOMA, LIBERA E SOVRANA

Fondata nel 1808, risvegliata il 10 agosto 1861 e rifondata il 15 febbraio 1984 con Decreto n°16F.B. del Supremo Consiglio Dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato della Libera Muratoria per la

Giurisdizione Massonica Italiana, Proclamatasi Loggia Madre, Autonoma, Libera e Sovrana, ha Costituito il Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie il 18-03-1986.

Rifondata a Napoli 11 novembre 2007 dalla R.: G.: L.: "Sebetia-Ter"



### Tavola architettonica

#### *Il ruolo del Massone nella società e nel lavoro.*

Ill.mi Gr.: M.: e Ven.mo Maestro Venerabile ,

Ill.mi Fratelli,

Lo Spirito del nostro Tempo si manifesta attraverso molteplici segni che il mondo profano, quando riesce a coglierne il rilievo, decodifica avvalendosi di parametri interpretativi di mero tipo storico-materialista o sociologico o ancora, nel migliore dei casi, affidandosi a chiavi ermeneutiche di valenza filosofica comunque connesse ad una geografia esistenziale essoterica.

In tal guisa il cambiamento di prospettiva assiologica viene tradotto in disgregazione dello scenario valoriale di tradizionale riferimento, l'evoluzione del consesso umano planetario in termini di globalizzazione e susseguente glocalizzazione viene descritto come la trasformazione evolutiva della terminale e tormentata fase della postmodernità nella nuova dimensione capitalistica che si avvale strumentalmente delle *Information and communication technologies* come veicolo pervasivo di modelli neoculturali unidimensionali, vale a dire fondati sulla nullificazione e sulla reificazione, per cui gli stessi esseri umani sono presentificati ed omologati, cosalizzati in termini economici, essi stessi consumatori dell'effimero e, a loro volta, consumati dalla provvisorietà dell'Essere, divenuta stabile cifra esistenziale della condizione umana.

È in questo scenario inestricabile ed inquietante agli occhi del mondo profano che molti fratelli massoni, lasciandosi coinvolgere nella fluidità imprevedibile del divenire, proprio in quanto attori nei loro vari ruoli familiari e sociali, possono ritenere, in perfetta buona fede, che la sublime Arte della Massoneria non possa essere esercitata che lontano dalla profanità storica, nel rassicurante alveo della rispettabile ed onorata Loggia, nella fraterna condivisione del lessico spirituale iniziatico e nella comunione ideale. Anzi, si osserva, è proprio dalla separazione dal mondo profano, seppur necessariamente transitoria, che il fratello massone può ritrovare e rinvigorire di volta in volta il senso del suo personale percorso verso la Luce, cammino che è, nel contempo, individuale e comunitario.

Perché contaminarsi, proseguono costoro, con le scorie di una mondanità che sta gettandosi nella spaventosa voragine aperta dalle Tenebre e che, agli occhi profani, appare, in modo menzognero, come la via ampia e sicura verso la Felicità ?

Non è il cammino iniziatico, insistono, concesso a pochi ? Perché “gettare perle ai porci” ?

Né mancano, purtroppo, coloro che sembrano essersi fermati nel loro lavoro muratorio, indulgendo in abitudini di frequentazione di Loggia pressoché depotenziate di sostanziale valenza iniziatica.

Purtroppo simili ragionamenti sono il riflesso di una mentalità profana dura a spegnersi e che, tuttavia, non può trovare giustificazione in chi ha intrapreso l'adamantino ed inesauribile lavoro sulla pietra grezza.

Le incrostazioni della mondanità sono radicate ed arcigne da svellere, è vero, e ciò riguarda noi tutti, indistintamente, Fratelli carissimi.

Eppure è giunto il Tempo per una nuova e più seria riflessione sui Valori perenni della Massoneria che noi siamo vocati ad incarnare nella Storia profana.

Sappiamo bene che, sin dalle sue meravigliose origini, la nobilissima Arte Muratoria, attraverso la fratellanza universale degli uomini liberi e di sani costumi, ha contribuito in modo ammirevole al Bene dell'Uomo, grazie alle sue Idee ed alle sue Azioni che Fratelli nobilissimi e valorosissimi si sono incaricati di storicizzare, così pervenendo, dopo un lungo cammino, a porre solide fondamenta per le società democratiche che ancora oggi rappresentano la realizzazione, pur sempre perfezionabile, degli universali Valori di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza.

I costruttori della nuova Umanità, di qua e di là dall'Oceano, ciascuno interpretando il ruolo concessogli dall'Arte, hanno prima elevato la loro conoscenza in coscienza nei lavori di Loggia e poi hanno costruito nel mondo profano, pietra su pietra, un mirabile Tempio all'Umanità, stremata da tanto peregrinare e bisognosa di sollievo.

È così che, dall'era speculativa a quella operativa, la Massoneria Universale ha saputo ristorare gli assetati di Giustizia, rinfrancare gli sfiduciati, rinvigorire i deboli, educare gli ignoranti, mortificare gli arroganti, perennemente tracciando la via maestra verso un'Umanità finalmente unita nella condivisione del comune Destino ed affratellata dall'originario e divino *ius naturalis*.

Or dunque, fratelli carissimi, oggi la Libera Muratoria necessita, come forse mai nella Sua splendida storia, di essere intelligentemente compresa e sapientemente reinterpretata nel suo mirabile Pensiero e nei suoi altissimi Valori, affinché si possa inquadrare come soggetto vivo e pulsante nel tumultuoso contesto sociale.

L'intelligenza massonica, infatti, sapientemente edotta dalla maestria iniziatica, ben comprende il reale significato degli apparentemente contraddittori e clamorosi segni dei tempi, in essi identificando la perentoria chiamata ad un nuovo protagonismo.

In tal senso, al generale e dilagante degrado della società civile ed al coevo restringimento degli orizzonti assiologici, non può corrispondere un ripiegamento di posizione della Libera Muratoria, che dagli occhi profani sarebbe immediatamente interpretato come la resa incondizionata di fronte

alle emergenze epocali, con ciò sconfessando le stesse Idee massoniche e, con esse, tutti i valorosi fratelli che, nei secoli, le hanno incarnate, anche a costo della propria vita.

Oggi, pertanto, alla Massoneria la Storia affida la nuova e suprema incombenza di tracciare una scia luminosa lungo la quale radunare tutti gli uomini di buona volontà, indipendentemente da ogni differenza di tipo razziale, sociale, politico e religioso, per l'edificazione di un nuovo Umanesimo che possa traghettare il vascello dell'Umanità sofferente ed angosciata verso una Società Universale affratellata intorno ad un nucleo di Valori, ontologicamente fondati e garantiti da un Governo planetario che, tuttavia, sia rispettoso della sfera operativa dei Governi locali.

È questa la strada, carissimi fratelli, per una nuova e più veritiera globalizzazione, incentrata sull'Uomo e non su Mammona.

La Massoneria, pertanto, può fornire all'Umanità, oggi più che mai, le sue "pietre" angolari per costruire un nuovo e più solido Santuario ai Valori tradizionali e perenni, interpretandoli ed applicandoli in modo originale alle presenti condizioni di vita, non intendendosi con ciò sminuirli o svilirli, bensì attualizzarli conservandone assolutamente intatta la sostanza.

Onorare la tradizione, infatti, non significa eternare la stucchevole riproposizione di un passato che non c'è più oppure il suo malinconico ricordo bensì la capacità di conservare il senso della continuità tramandando alle nuove generazioni, con altre forme ed utilizzando mezzi aggiornati, i principi fondamentali.

Occorre, dunque, anticipare e programmare un cambiamento nondimeno già in atto e che, se correttamente interpretato secondo lo spirito massonico, può preludere all'edificazione del nuovo mondo.

La realtà secolare è confusa e disorientata; obnubilata dalle diutine cure non coglie affatto l'importanza della posta in gioco. È compito della Massoneria irradiare Luce ed irrigare i cuori arsi dal dubbio e dall'angoscia con l'acqua della Vita, quella stessa energia vitale che il G.: A.: D.: U.: ha benignamente voluto concedere a chi Lo cerca con l'intelletto vigile, il cuore puro e le mani monde.

Di tale portata è la straordinaria ed impegnativa missione affidata in questo inizio millennio ai Fratelli Muratori sia nella dimensione collettiva che in quella individuale.

Volontà indomita e cosciente umiltà devono guidare i nostri pensieri e i nostri passi nella mondanità, promuovendo e partecipando al cambiamento, garantendo i luoghi ed i momenti in cui si decidono, a tutti i livelli, le sorti della comunità civile, radunando gli spiriti liberi e coraggiosi.

La nostra Patria, in particolare, di cui abbiamo da poco celebrato il 150° dell'Unità, ha bisogno di pensieri lungimiranti, di valenti costruttori, di una forza intelligente che sappia seminare a frutto le virtù di uomini illuminati.

Non dobbiamo mai dimenticare, rispettabilissimi Fratelli, che il nostro affratellamento è una consapevole e ponderata scelta di vita e che, perciò, nulla ha a che fare con una banale affiliazione ad una società filantropica.

Sigillo di questa consapevolezza è la Promessa Solenne che ciascuno ha prestato e che implica il dovere morale di raccogliere coraggiosamente le continue sfide che quotidianamente il mondo profano ci lancia, in tutti i luoghi in cui si estrinseca la nostra storia personale.

Raccogliere tali sfide significa rendere concreti i veri principi massonici, distinguendosi dai profani non per i segni materiali esteriori bensì per l'integrità morale e civile, adempiendo i propri doveri di uomo e di cittadino, nella famiglia, nei luoghi di lavoro e nei consessi in cui pulsa la società civile, in tal modo contribuendo, ciascuno per quanto sa e quanto può, all'elevazione etica del consesso sociale, preparando un fertile terreno per l'epocale ed ormai ineludibile rinnovamento. Come, dunque, dobbiamo preoccuparci di svolgere perfettamente il nostro lavoro di Loggia, così dobbiamo soddisfare i nostri doveri civili, diventando pietre vive dell'edificanda casa comune mondiale. L'esempio, infatti, è sempre trascinate e, soprattutto, disvelante per chi, ancora profano, è alla ricerca della Luce ma non ne ha ancora scorta la sorgente.

Se, dunque, nella società la misura di tutte le cose è l'Uomo, il massone deve prestare la massima sollecitudine al mondo profano approfondendo i nostri valori che, com'è noto, sono fondati sulla dignità della Persona. Ma, per adempiere ciò, occorre rinvigorire la propria volontà, irrobustire la personale cultura, riuscire a dominare sempre di più le proprie passioni ed i personali appetiti per potersi volgere con maggiore libertà e serenità a coltivare le cose che stanno in alto anche avendo cura delle cose che stanno in basso.

Fratelli carissimi,

ciascuno deve lavorare da solo e con gli altri, non da solo **senza** gli altri.

Non c'è Paradiso in solitudine !

E quando, intravedendo talvolta la vetta dell'opera da compiere, saremo assaliti dalla spossatezza e dallo sconforto, ritenendo di non poter riuscire mai ad ultimare la costruzione, pensiamo che ciò che importa non è terminare ma aver intrapreso l'opera continuandola con immutato fervore fin quando ci sarà concesso.

E non dimentichiamoci che nessuno può andare nel Regno dei cieli con gli occhi asciutti !

Diamo corso, dunque, a questa nuova *primavera massonica* riferendoci a cinque essenziali punti programmatici:

la **cultura massonica**, l'**esoterismo**, il **regolamento**, il **rituale** e, non ultimo per ordine d'importanza, il **comportamento**.

È dal comportamento pubblico e privato, infatti, che i profani si renderanno conto se i frutti dell'albero della Massoneria sono genuini e desiderabili !

Fratelli amabilissimi,

protendiamoci fiduciosi verso la perfezione individuale, affinché la Luce della conoscenza possa indicarci la via e farci così ritornare pròdighi di doni alla Collettività da cui ci siamo temporaneamente sottratti per elevarci.

L'augurio che sento di rivolgere a noi tutti è che la luce della Verità possa inondare le nostre menti ed i nostri cuori e così finalmente redimerci da preconetti e da superstizioni, affinché all'imperitura Armonia dell'Universo possa unirsi la voce di ciascuno di noi.

**Diciamo, perciò, tutti con carità**

**Ho Detto**

*Franco Biancardi 3:.*

**(La Tavola Architettonica è di proprietà letteraria della R .: L .: Madre "Sebetia-Ter" del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale – Si concede la pubblicazione ai soli Frat.: dell' ULMU, citando la proprietà letteraria.)**